

Mi voglio donare

Erano le sei del mattino.

La sveglia fece un rumore assordante, per fortuna Mike riuscì a spegnerla prima di svegliare tutto il vicinato.

Mike non aveva messo la sveglia a quell'ora a caso, infatti, aveva un'interrogazione di geografia e doveva studiare.

Mike aveva una vita frenetica, non riusciva mai a finire i compiti, e doveva terminarli di mattina presto.

Tutto ciò causava molti problemi a Mike, poiché in classe non riusciva a stare attento alle lezioni.

Quando finì il lavoro Mike era distrutto, ma erano le otto e non poteva riposarsi.

Quella mattina Mike prese sette meno, perché, visto che era mezzo addormentato, dimenticò alcune cose. Mike era contento di quel voto, se non avesse studiato avrebbe preso sicuramente quattro.

All'intervallo M, ke parlò dei suoi problemi a Jane, l'amica che, fin da quando frequentavano l'asilo, lo avevo sempre rassicurato: "Sono stufo di dover finire i compiti di mattina presto!"

"Be', almeno così prendi voti alti".

"Un sette meno non si può definire alto!"

"Ma è meglio che prendere voti negativi, non credi?"

"Sì, è vero...Ma perché non riesco a organizzarmi il pomeriggio? Mi metto sopra i libri e mi distraigo di continuo, la mia mente non riesce a concentrarsi! Sono arcistufato di dovermi svegliare di mattina presto..."

Quando fu a casa, Jane pensò a quello che le disse Mike e decise di andare a casa sua.

"Che cosa ci fai qui?"

"Semplice, sono venuta per studiare insieme... Ho riflettuto molto su quello che mi hai detto e ho capito che hai bisogno solo di un appoggio, di qualcuno con cui condividere il pomeriggio e lo studio. Ho deciso di regalarti il mio tempo..."

"Quindi oggi mi aiuterai a fare i compiti?"

"Non oggi, sempre!"

"Per sempre? Come farai?"

"Alle tre, ogni giorno, verrò da te e faremo i compiti insieme."

Detto questo, Mike fece entrare Jane e senza dire altro presero quaderni, libri e astucci e si misero al lavoro. Ogni tanto Mike alzava lo sguardo e fissava la sua amica, non poteva credere che la soluzione al suo problema fosse così semplice.

Da quel giorno i voti del ragazzo migliorarono e, soprattutto, non dovette più svegliarsi di mattina presto.

Purtroppo, le cose belle non durano per sempre, Jane per motivi lavorativi dei suoi genitori si dovette trasferire.

“Ce la puoi fare Mike, ormai hai capito che ci riesci... Fai finta che io sia lì vicino a te”

“Sì, penso di riuscire a cavarmela... ma il problema è un altro...”

“Quale sarebbe?”

“Mi mancherai”.

I due si abbracciarono.

Il ragazzo non vide più Jane, ma nel suo cuore serbò per sempre il ricordo di chi gli aveva fatto uno dei doni più preziosi che avesse mai ricevuto.